

**GIOVEDÌ 4 AGOSTO 2022**

**MEMORIA DI S. GIOVANNI MARIA VIANNEY, SACERDOTE (b)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 16,13-23.

In quel tempo, essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Voi chi dite che io sia?».

Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli.

E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.

A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno.

Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai».

Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

San Giovanni Crisostomo (ca 345-407)

sacerdote ad Antiochia poi vescovo di Costantinopoli, dottore della Chiesa

Omelia su San Pietro e Sant'Elia, 1; PG 50, 727-728.

« Su questa pietra edificherò la mia Chiesa »

Pietro stava per ricevere le chiavi della Chiesa, più ancora, le chiavi dei cieli, e stava per essergli affidato il governo di un popolo numeroso ... Se Pietro, con la sua tendenza alla severità, fosse rimasto senza peccato, come avrebbe potuto dar prova di misericordia per i suoi discepoli? Orbene, in virtù di una disposizione della grazia divina, è caduto nel peccato cosicché, dopo aver fatto l'esperienza della propria miseria, potesse mostrarsi buono verso gli altri. Renditi conto: colui che ha ceduto al peccato è proprio Pietro, il capo degli Apostoli, il fondamento saldo, la roccia indistruttibile, la guida della Chiesa, il porto imprendibile, la torre incrollabile, lui che aveva detto a Cristo: « Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò » (Mt 26, 35); lui che, grazie a una divina rivelazione aveva confessato la verità: « Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente ». Ora, il vangelo riferisce che, la stessa notte in cui fu tradito..., una giovanetta disse a Pietro: « Anche tu eri con lui », e Pietro le rispose: « Non conosco quell'uomo » (Mt 26, 69.72)... Lui, la colonna, il baluardo, si schermisce di fronte ai sospetti di una donna... Gesù fissò lo sguardo su di lui... Pietro capì, si pentì della propria colpa e si mise a piangere. Allora il Signore misericordioso gli concesse il perdono. È stato sottomesso al peccato affinché la consapevolezza della propria colpa e del perdono ricevuto dal Signore lo conducesse a perdonare agli altri per amore. Compiva, in questo, una disposizione provvidenziale conforme al modo di agire di Dio. Bisognava che Pietro, proprio lui, a cui doveva essere affidata la Chiesa, la colonna delle Chiese, il porto della fede, il dottore del mondo, si mostrasse debole e peccatore. E questo avvenne perché, in verità, potesse trovare nella sua debolezza un motivo per esercitare la sua bontà verso gli altri uomini.